

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: MARAN)

Roma, 9 aprile 2015

Sul disegno di legge

(1854) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, approvato dalla Camera dei deputati

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che: l'articolo 1 del decreto-legge interviene, anche attraverso l'introduzione di nuove fattispecie di reato, sulle disposizioni del codice penale relative ai delitti di terrorismo, anche internazionale, per punire i cosiddetti *foreign fighters*, ovvero coloro che si fanno arruolare per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo; l'articolo 2 reca misure di prevenzione, volte a contrastare in particolare le attività di proselitismo attraverso Internet dei *foreign fighters*; e l'articolo 4 prevede il ritiro temporaneo del passaporto a coloro che compiono atti preparatori, diretti a partecipare ad un conflitto in territorio estero a sostegno di organizzazioni che perseguono finalità terroristiche;

considerata, al riguardo, la necessità di dare attuazione nell'ordinamento interno alla risoluzione n. 2178 del 2014, adottata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ai sensi del Capo VII della Carta delle Nazioni Unite e quindi vincolante per gli Stati, sul contrasto e la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento, che al paragrafo 6 (a) prevede che gli Stati perseguano quanti viaggiano o tentano di viaggiare dal proprio Stato di residenza in altro Stato al fine di partecipare o commettere atti terroristici;

considerato che l'articolo 3 stabilisce disposizioni sanzionatorie relative al possesso abusivo e alla violazione di obblighi connessi al legittimo possesso di precursori di esplosivi di cui al regolamento (CE) n. 98/2013 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi;

considerato che l'articolo 4-*bis*, introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati, dispone che nelle indagini per i reati aventi finalità di terrorismo, e per altri reati tra i quali associazione sovversiva, strage, banda armata, omicidio, sequestro di persona, associazione di tipo mafioso anche straniera, associazione per

Al Presidente
delle commissioni riunite 2^a, 3^a e 4^a
S E D E

delinquere, i dati relativi al traffico telefonico degli indagati siano conservati sino al 31 dicembre 2016;

ricordato, al riguardo, che l'Unione aveva adottato, nel 2006, la direttiva 2006/24/CE sulla conservazione di dati generati o trattati nell'ambito della fornitura dei servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico o di reti pubbliche di comunicazione, e che nell'aprile del 2014 la Corte di giustizia europea aveva emesso una sentenza che invalidava il contenuto di tale direttiva (Sentenza del 8 aprile 2014, culle cause riunite C-293/12 e C-594/12);

considerato che il comma 3-*bis* dell'articolo 5, introdotto dalla Camera dei deputati, prevede il potenziamento del dispositivo aeronavale di sorveglianza e sicurezza nel Mediterraneo centrale, al fine di fronteggiare le "straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e al fine di assicurare la tutela degli interessi nazionali", e che il Governo riferisca alle competenti Commissioni parlamentari, entro il 15 giugno 2015, sugli sviluppi della situazione e sulle misure adottate;

rilevato che il predetto potenziamento aeronavale corrisponde all'operazione "*Mare Sicuro*" annunciata dal Ministro della difesa il 19 marzo 2015 in occasione della informativa del Governo sulle missioni internazionali, resa alle Commissioni esteri e difesa della Camera dei deputati e motivata "dall'aggravarsi della minaccia terroristica, resa di drammatica evidenza anche dagli eventi di ieri in Tunisia";

considerato che gli articoli 11, 12 e 13 prevedono le autorizzazioni di spesa relative alle missioni internazionali che si svolgono in Europa, Asia e Africa, tra le quali figurano: la *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX KOSOVO), che opera nella cornice della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU 1244 del 10 giugno 1999, con la quale si è decisa la presenza in Kosovo di una amministrazione civile internazionale transitoria; la missione ALTHEA dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina, nella quale operano forze di polizia ad ordinamento militare, EUROGENDFOR, (*European Gendarmerie Force*), destinate al contrasto alle organizzazioni criminali ed alla sicurezza della Comunità internazionale; la missione EUPOL Afghanistan; la missione EUBAM Rafah (*European Union Border Assistance Mission in Rafah*) volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah con l'Egitto, riaperto il 25 novembre 2005 dopo essere stato chiuso all'atto del ritiro israeliano dalla striscia di Gaza; la missione EUPOL COPPS (*European Union Police Mission for the Palestinian Territories*), finalizzata alla formazione di un dispositivo di polizia duraturo ed efficace sotto la direzione palestinese; la missione EUMM (*European Union Monitoring Mission*) Georgia, nelle zone adiacenti l'Ossezia del sud e l'Abkhazia, finalizzata a garantire il monitoraggio di quanto previsto dagli accordi UE - Russia del 12 agosto e dell'8 settembre 2008; la partecipazione di personale militare alle attività della *Coalition of the willing* per la lotta contro la minaccia terroristica del Daesh (l'autodefinito Stato islamico); la missione *European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM Libya) per la gestione integrata delle frontiere; l'operazione militare *Atalanta* dell'Unione europea al largo delle coste della Somalia, in relazione alla quale, la Camera dei deputati ha precisato che "conclusa la missione in corso alla data di entrata in vigore della legge di

conversione del presente decreto e comunque non oltre il 30 settembre 2015, la partecipazione dell'Italia alle predetta operazione sarà valutata in relazione agli sviluppi della vicenda dei due fucilieri della Marina militare attualmente trattenuti in India"; le missioni dell'Unione europea denominate EUTM Somalia e *EUCAP Nestor* e le ulteriori iniziative dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale; le missioni dell'Unione europea *EUCAP Sahel Niger*, *EUTM Mali*, e *EUCAP Sahel Mali*,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

si richiama quanto già espresso nel parere del 1° ottobre 2014 in riferimento al COM(2013) 941 ("Prevenire la radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento: rafforzare la risposta dell'UE"), con particolare riguardo:

- al rafforzamento del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, tavolo permanente tra polizia giudiziaria e servizi di *intelligence* ed importante strumento, a livello nazionale, di condivisione e valutazione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale;

- al mantenimento di un costante controllo degli obiettivi maggiormente esposti e al rafforzamento dell'azione di monitoraggio e di *intelligence* investigativa, specie nei riguardi dei luoghi sia reali che virtuali dove possono avvenire forme di incitamento alla violenza, se non proprio di reclutamento di aspiranti terroristi o estremisti;

- al rafforzamento del coordinamento europeo delle politiche nazionali di prevenzione della radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento, al fine di dare una risposta maggiormente sinergica ed efficace in tutti gli Stati dell'Unione.

Alessandro Maran